

## L'allarme a Ferrara



Lo shopping ai tempi del coronavirus. Domani e sabato lo sbaracco ci sarà ma solo all'interno dei negozi, niente festa per le strade

## Sbaracco sì, ma in negozio Niente bancarelle in strada

A Ferrara e in provincia i commercianti non rinunciano al rush finale dei saldi  
Il sindaco di Codigoro: traguardo importante anche se non sarà come sempre

### Samuele Govoni

Niente musica, giocolieri, equilibristi e bancarelle. Lo sbaracco questa volta sarà sottotono ma, visti i presupposti, sarà già un successo riuscire farlo. Lo shopping non potrà sconfiggere il coronavirus, certo, però potrà aiutare le persone a distrarsi un attimo, fare qualche acquisto e portare un po' di movimento nei negozi che da qualche giorno non se la passano proprio bene bene.

### EMERGENZA

«Dobbiamo mantenere la calma ed essere lucidi. Siamo in emergenza è vero ma – afferma il sindaco di Cento, Fabrizio Toselli – se cediamo al panico le cose peggiorano. Come durante il terremoto... servono attenzione ed equilibrio per non mandare all'aria nego-

zi o aziende che, in questi giorni, stanno pagando un caro prezzo. Finita l'emergenza – aggiunge – dovremo confrontarci anche in Regione per capire come fare fronte alle perdite che le attività stanno subendo». Sabato in provincia ci saranno super saldi a Codigo-

**In città saranno circa sessanta le attività che parteciperanno al "saldo dei saldi"**

ro, Cento, Copparo e Portomaggiore. A Ferrara, invece, sia domani sia sabato si terrà la terza edizione de "Il saldo dei saldi" in una sessantina di negozi. Se a inizio settimana, vista la sospensione di tutte le iniziative di piazza, pensare ad un evento simile sembrava

impossibile, oggi è già più realistico. Saranno sbaracchi silenziosi ma, il fine ultimo della giornata, sarà comunque rispettato.

«Tutto si svolgerà nell'ambito dell'ordinaria attività, ovvero, dentro ai negozi. Non ci saranno – si collega il sindaco di Codigoro, Sabina Alice Zanardi – aree chiuse al traffico e nemmeno bancarelle in strada o all'esterno dei punti vendita. Sarà tutto solo all'interno, ognuno nel suo negozio potrà applicare gli sconti che vorrà». Certo non si potrà parlare di "clima di festa", gli amministratori lo sanno, ma almeno questo appuntamento non salterà. Anche a Portomaggiore, dove le bancarelle avrebbero dovuto "impossessarsi" delle strade, i commercianti si limiteranno ai super sconti (e magari a qualche cartello in più in vetrina per attira-

re l'attenzione di avventori e passanti).

### RIDARE FIDUCIA

A Ferrara domani e sabato si celebra la fine dei saldi invernali (in Emilia Romagna sarà il 3 marzo). Ampia l'offerta delle attività che hanno aderito alla due giorni. «Sarà un'occasione – ricorda il presidente provinciale di Ascom Confcommercio e di Federazione Moda Italia, Giulio Felloni – per offrire ulteriori motivazioni di acquisto alla clientela tramite sconti o promozioni esclusive. In questa settimana complessa per le attività di vicinato è quantomai necessario ridare fiducia agli operatori, ai clienti ed alla città, come segnale di normalità, in un centro abitato dove alberghi, bar, negozi e ristoranti sono aperti ed in funzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN REGIONE

## «Servono azioni concrete per fronteggiare l'emergenza»

**L'assessore Fornasini: «Sostenere i settori pubblici e privati del turismo»  
Chiesto di riaprire al più presto musei, teatri e cinema**

«Le chiusure dei musei e i minori flussi turistici dovuti alle misure messe in atto per fronteggiare l'emergenza coronavirus penalizzeranno le nostre città d'arte e turistiche, quindi ho chiesto un'attenzione parti-

colare affinché si ipotizzino forme di compensazione anche per i bilanci degli enti locali, che presto dovranno fare i conti con un minor gettito fiscale e minori entrate». A dirlo è Matteo Fornasini, assessore al Bilancio di Ferrara, a margine dell'incontro tenutosi ieri in Regione con l'assessore al turismo Andrea Corsini. Il ferrarese, insieme agli altri assessori emiliano romagnoli, ha chiesto che venga data al più pre-

sto la possibilità alle città d'arte di riaprire i musei e le strutture come i teatri e i cinema: «Su questi luoghi si basa gran parte del nostro sistema turistico e culturale», ha aggiunto Fornasini.

### AZIONI CONCRETE

«I rappresentanti istituzionali di Ferrara, Ravenna, Bologna, Modena e Parma, hanno deciso di costituire un comitato delle città d'arte, una sorta di coor-

dinamento per studiare insieme tutte le azioni possibili a sostegno del comparto turistico». «Abbiamo espresso a Corsini - specifica l'assessore ferrarese - le nostre preoccupazioni e la necessità di valutare e mettere in campo interventi e azioni concrete per sostenere i settori pubblici e privati del turismo, oggi pesantemente coinvolti in possibili ripercussioni per i provvedimenti sull'emergenza coronavirus». Matteo Lepore, assessore al turismo di Bologna, ha aggiunto: «La richiesta al Governo è di mettere in campo subito un piano anticrisi con risorse che vengano usate per le imprese che si ritrovano da subito a pagare i fornitori e decidere se rimanere aperte o chiudere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL 6 MARZO VERTICE SUL CREDITO

## Banche chiamate al tavolo provinciale Da Cofiter 5 milioni

Si fa caldo il fronte del credito per le imprese rallentate o fermate dall'emergenza. L'iniziativa l'hanno presa congiuntamente la Camera di commercio, il presidente della Provincia, Barbara Paron, e il sindaco di Ferrara, Alan Fabbri, che stanno già inviando lettera di convocazione ai rappresentanti degli istituti di credito operanti in provincia per «individuare, ed eventualmente armonizzare, ogni iniziativa tesa a fronteggiare le conseguenze derivanti dal Coronavirus sul sistema produttivo ferrarese. L'obiettivo - spiegano fonti istituzionali - è di mettere a regime quanto prima un efficace sistema di sostegno (sospensione/allungamento delle rate dei mutui e dei relativi interessi, ampliamento delle opportunità di accesso al credito, ecc.) per favorire le tante imprese danneggiate da un evento tanto eccezionale quanto imprevedibile». L'incontro si terrà alla Camera di commercio, alla presenza dei sindaci e dei vertici delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, la mattina del 6 marzo.

Intanto c'è una prima iniziativa da parte di Cofiter, il

Confidi che ha sede a Bologna ed è operativo in Emilia Romagna attraverso il Fondo di garanzia. Si tratta di un plafond di 5 milioni di euro a disposizione delle imprese e dei liberi professionisti danneggiati dall'emergenza. Nello specifico, le misure (in forma di finanziamento per liquidità rateale di 6, 12, 18 e 24 mesi) sono previste per importi minimi di 10mila euro e importi massimi finanziabili di 100mila euro, comunque non oltre il 25% del fatturato. «Misure indispensabili e celeri - commenta il presidente Marco Amelio - che Confcommercio e Confesercenti hanno fortemente voluto per fronteggiare l'emergenza in tempi rapidi». Emergenza che, rileva il direttore commerciale Roberto Gaido, si traduce in fatturati non generati, diminuzione di ordini, ritardi nei pagamenti. Eventuali altre agevolazioni, anticipano Amelio e Gaido, potranno essersi se attivate da Stato e Regioni. Le domande devono essere inoltrate contattando direttamente Cofiter o contattando direttamente le associazioni commercianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CENTO

## Toselli ha convocato i dirigenti delle banche: crisi come per il sisma

Con associazioni di categoria e banche, il focus sull'impatto del coronavirus sulla situazione economica del Centese. Dopo aver incontrato le associazioni di categoria, il sindaco Fabrizio Toselli ha convocato per oggi tutti gli istituti bancari, centesi e che abbiano un sportello sul territorio centese, per le prime valutazioni relative all'impatto del nuovo coronavirus sull'economia locale.

«Siamo nella stessa situazione del terremoto - spiega Toselli -, gestiamo l'emergenza ma dobbiamo anche pensare al futuro e trovare modo di andare incontro al nostro tessuto economico, a partire dal commercio, che oggi, come nel 2012, rappresenta il settore più colpito». La riunione servirà dunque a verificare le possibili iniziative di sostegno da poter mettere in atto: «Ci attiveremo inoltre, insieme al Comune capoluogo e agli altri Comuni della provincia, per chiedere a Regione e Governo di essere al fianco, con iniziative concrete, ai nostri territori». —

L'incontro con le banche

fa seguito alla riunione, che si è tenuta martedì, tra il sindaco Toselli, il vicesindaco Simone Maccaferri e i rappresentanti locali di Ascom Confcommercio, Confesercenti, Cna e Confartigianato. Un incontro, utile non solo ad «aggiornare le associazioni sulle evoluzioni della situazione coronavirus, ed illustrare le misure adottate perché siano condivise con gli associati, senza alimentare in alcun modo gli allarmismi», ma anche occasione per le associazioni di categoria, per «riportare le loro preoccupazioni, esprimere la volontà di salvaguardare il tessuto commerciale e produttivo territoriale, pur nella consapevolezza del necessario rispetto delle disposizioni di Regione e Ministero». Il sindaco Toselli e il vicesindaco Maccaferri hanno poi garantito che «l'amministrazione comunale si farà parte attiva nel portare le istanze delle realtà economiche centesi sui tavoli di Governo e Regione e farà la sua parte per andare incontro ad aziende e famiglie». —

Beatrice Barberini

© RIPRODUZIONE RISERVATA